



Claude Debussy

La boîte à joujoux (1913)

Fonti discografiche:

Claude Debussy
CD 1 Emi Classics
Orchestre National de l'O.R.T.F.
diretta da Jean Martinon

Partiture:

Partitura orchestrale (completata di André Caplet)
Durand S.A. Editions Musicales (Paris)

Parte per pianoforte
Durand Editions Musicales (con illustrazioni di André Hellé)

Durata: 31.40 minuti

Fonti audiovisive:

La boîte à joujoux (DVD)
Rappresentazione dal vivo realizzata nell'anno 2005 dagli studenti della Scuola di didattica della musica del Conservatorio G. Puccini di La Spezia.

Claude Debussy **La boîte à joujoux**

“La scatola dei balocchi” è un «ballet pour enfants» in un atto e quattro quadri, musicato da Debussy per pianoforte nel 1913.

La versione orchestrale fu abbozzata dall'autore stesso nel 1917 ma totalmente completata nel 1919 da André Caplet dopo la sua morte.

Il soggetto, le scene e i costumi sono di André Hellé.

La prima rappresentazione mondiale avvenne a Parigi al “Théâtre Lyrique du Vaudeville” nell'ottobre del 1919, mentre la prima rappresentazione italiana risale al 1923, a Milano, con le marionette della compagnia Colla.

In seguito il balletto è stato allestito molte altre volte: particolarmente degni di nota sono la rappresentazione di Maria Signorelli (Roma, 1937) e gli allestimenti della seconda metà degli anni '50, realizzati dalla compagnia del Teatro dei Piccoli, diretta da Vittorio Podrecca.

Debussy inizialmente aveva pensato quest'opera proprio per le marionette, mentre in seguito la aveva trasformata in uno spettacolo realizzato da bambini e per bambini stessi: per questo non doveva essere necessario l'intervento di un coreografo vero e proprio.

L'opera è divisa in quattro quadri con un preludio ed un epilogo.

Nelle pagine introduttive sono rappresentati i personaggi principali con i loro temi musicali: la Bambola, rappresentata da un valzer melodico, il Soldatino, rappresentato da un richiamo militare, Pulcinella, rappresentato da "sberleffi musicali" e infine la Rosa, ovvero l'oggetto da cui partirà l'amore fra la Bambola e il Soldatino, rappresentata da una pausa.

Il primo quadro si intitola "Il magazzino dei giocattoli": nel preludio la scatola dei giocattoli, con tutti i suoi personaggi, dorme.

Poi una Bambola accende la luce e i giocattoli iniziano a danzare.

In questo turbinio di danze il Soldatino si innamora della Bambola che però è innamorata del frivolo Pulcinella.

Il primo quadro termina con la scatola che torna a dormire con tutti i suoi personaggi, quando viene spenta la luce.

Il secondo quadro si intitola "Il campo di battaglia": infatti, la storia continua proprio su un campo in cui si svolge una battaglia fra gli eserciti capeggiati dal Soldatino e dal rivale Pulcinella.

Alla fine il Soldatino rimane ferito, ma la Bambola piange e si prende cura di lui, mentre Pulcinella se ne va deridendo l'avversario.

Il terzo quadro si intitola "Ovile in vendita": la Bambola e il Soldatino sono ormai felicemente innamorati e decidono di acquistare una fattoria dove vivere il loro futuro.

Il quarto quadro si intitola "A fortuna fatta": questa scena si apre con una marcia nuziale.

La Bambola e il Soldatino si sono sposati, ma ormai sono passati venti anni e vivono felici circondati dai propri figli.

L'opera termina con una travolgente polka: però il clima festoso s'interrompe improvvisamente.

Tutto si spegne e l'atmosfera ritorna come quella della prima scena: il Soldatino saluta il pubblico e si chiude il coperchio della scatola dei giocattoli.

(cfr. Paola Lenzi 2005)

Descrizione sintetica delle attività correlate all'ascolto di quest'opera musicale:

- Visione della versione scenica (DVD).
- Discussione sul rapporto fra musica e messinscena.
- Messa in evidenza dei temi dei vari personaggi: rielaborazione timbrica, armonica dei temi (che possono essere utilizzati per ideare una nuova storia).
- Lavoro sulle "colonne sonore": a questo proposito i ragazzi potranno scegliere e portare altre musiche che saranno inserite sopra il video al posto di quelle originali.